

LUIGI MASCHERONI

Riscrivere la Storia. Per una volta non «da sinistra»

Negli ultimi anni molte volte la stampa si è occupata della questione dei nostri manuali di storia, soprattutto quelli rivolti alle scuole medie e ai licei. E ogni volta si sono denunciate omissioni, distorsioni, letture ideologiche, parzialità, silenzi. Pochissimi i «sussidiari» che reggevano all'esame degli esperti, moltissime le bocciature. E ogni volta ci si augurava che qualcuno mettesse mano al problema con un progetto di «revisione» totale: insomma, non togliere e aggiungere qua e là (riaggiornare il capitolo sulle crociate, inserire un paragrafo sulle foibe, eccetera) ma pensare *ex novo* un testo «più libero e più onesto» ad uso e consumo dei nostri ragazzi. Facile a dirsi, difficilissimo a farsi, perché tutti sanno in quale campo

minato ci si va a cacciare quando si vogliono mettere le mani sulla Storia: accuse di manipolazione, di revisionismo, di voler plagiare le coscienze... Come dire: quello che c'è sul mercato non è un granché, ma le alternative potrebbero essere ancora peggio. Risultato: l'*impasse*.

Ora però qualcosa si è mosso (e di certo non mancheranno le critiche). Esce in questi giorni, e parallelamente presentato negli istituti scolastici per essere adottato il prossimo anno scolastico, il primo manuale non «di sinistra» da decenni in Italia, ovvero il primo manuale della scuola dell'obbligo della riforma Moratti: *Alle radici del domani*, tre volumi («Il Medioevo», «Dall'Umanesimo alla Rivoluzione francese», «L'Ottocento e il Novecento»)

pubblicati dalla casa editrice Agedi a cura di Robi Ronza e realizzati a sei mani dagli storici Roberto De Mattei, Enrico Nistri e Massimo Viglione (tutti vicini alla cosiddetta «destra cattolica»).

È proprio Massimo Viglione a spiegare le linee generali del manuale: «Una presentazione onesta della storia ai ragazzi delle medie, senza omissioni e senza esaltazioni, spiegando le ragioni dei vincitori e quelle dei vinti, riconoscendo i torti così come i meriti dei nostri «antenati». Tenendo ben presente le radici dell'Europa, quelle classiche e quelle cristiane, «dicendo cose magari ritenute banali, ma comunque vere».

Ecco allora il Medioevo come un'epoca «di straordinario splendore culturale e spiritua-

MANUALI SCOLASTICI



CROCIATI Goffredo di Buglione entra a Gerusalemme

le», nella quale «lo spirito europeo fu veramente unito come mai più lo sarà in seguito». Un'epoca all'interno della quale le crociate e l'Inquisizione sono raccontate «per quello che furono e non secondo le deformazioni della «leggenda nera» che si è sovrapposta nel corso dei secoli successivi» (ad esempio, ricordando che il fenomeno delle crociate esplode «anche come reazione - dopo quattro secoli almeno di invasioni dell'Islam, sottolineando il fallimento dei «pellegrinaggi armati» ma anche l'eroismo e le «giuste idealità» di chi vi partecipò). E ancora: la caccia alle streghe è ridimensionata nelle cifre delle vittime e nelle modalità dei processi alla luce delle ultime acquisizioni storografiche; l'Umanesimo è presen-

tato con le sue luci ma anche le sue ombre (gli aspetti esoterici); il protestantesimo e il messaggio di Lutero vengono riletti in chiave rivoluzionaria più che semplicemente «riformatrice» (le spesso dimenticate persecuzioni dei martiri inglesi); i casi dei due grandi «eretici» dell'età moderna - Galileo Galilei e Giordano Bruno - sono affrontati ampiamente, ma facendo le necessarie distinzioni; la Rivoluzione francese è studiata come «il primo fenomeno totalitario in assoluto della storia» dove ai grandi ideali di Libertà e Uguaglianza fecero da appendice il Terrore, la dittatura, le stragi in Vandea e poi le Insorgenze in Italia...

Fino all'Ottocento (il Risorgimento italiano spiegato sul doppio binario della esigenza giu-

sta dell'unificazione e dei suoi tragici errori: la forte politica laicista, la guerra alla religione cattolica, i massacri nel Meridione) e al Novecento, dai *Cristeros* messicani (per la prima volta un manuale dedica un intero capitolo a questa pagina di Storia) fino ai due «mali assoluti» del nazifascismo e del comunismo e alla nostra Resistenza (fatta propria dalle forze comuniste a discapito dei moderati, dei cattolici, dei liberali).

È un manuale «che non si finge gelidamente neutro ma intende però essere completo» e che non rinuncia a trasmettere valori pur rifiutando ogni tentazione di deformare i fatti per accreditare una verità di parte. Così si presenta *Alle radici del domani* e così viene presentato agli insegnanti. Con la consapevolezza - come dicevamo all'inizio - di attraversare un campo minato.